



Campitiello: «Basta politiche adultocentriche, investiamo su bimbi»

Descrizione

(Adnkronos) Le giornate come questa sono importantissime perché ci ricordano che la nostra visione della politica sanitaria, ancora troppo adultocentrica, deve cambiare. Se davvero si considera che investire sui bambini significa investire sul futuro, è necessario ripensare l'approccio complessivo all'infanzia. È necessario considerare i bambini dai primi mille giorni di vita fino all'adolescenza e, se vogliamo, anche un po' oltre. Lo ha detto Maria Rosaria Campitiello, capo dipartimento della Prevenzione delle emergenze e della ricerca del ministero della Salute, intervenuta alla Giornata nazionale della Pediatria promossa per la prima volta dalla Società italiana di pediatria (Sip) al ministero della Salute. Campitiello ha espresso pieno sostegno alla richiesta di moltissime famiglie di estendere di presa in carico pediatrica fino ai 18 anni, il bambino una persona con diritti e bisogni specifici che vanno tutelati.

Sul fronte delle politiche pubbliche ha ricordato Campitiello il ministero della Salute guidato da Orazio Schillaci ha dato da subito importanza alla prevenzione e agli stili di vita, a partire dall'età scolare. Tra le priorità, la corretta alimentazione: l'Italia purtroppo è maglia nera, con il 19% dei bambini in sovrappeso e il 10% obesi.

Centrale anche il tema delle vaccinazioni. Arrivano segnali positivi: per morbillo, parotite e rosolia siamo molto vicini all'obiettivo dell'Oms del 95% di copertura: siamo al 94,5% ha evidenziato -. Ma accanto alla salute fisica, cresce l'attenzione per quella mentale. Dopo dieci anni il ministero della Salute ha approvato il piano della salute mentale, che si integra con il Piano nazionale della prevenzione, con un focus sui disturbi fin dall'infanzia e sull'uso a volte spasmodico di social e dispositivi elettronici. In questo ambito si registra «grande attenzione anche da parte del governo e del Dipartimento delle dipendenze».

Un altro capitolo riguarda le malattie rare: ricordiamo i 500 milioni stanziati in finanziaria per l'estensione dello screening neonatale, in particolare per l'adrenoleucodistrofia ha aggiunto Campitiello per la quale i bambini sono il punto da cui bisogna ripartire. Per questo ascolto della Società italiana di pediatria e di tutti i pediatri, compresi quelli di libera scelta, è fondamentale. Non

“Il miglior investimento che possiamo fare è investire sui nostri bambini”.

Resta aperta la questione delle risorse umane. Alla domanda sull'estensione dell'attività pediatrica, Campitiello riconosce che il problema del personale pediatrico esiste, così come quello dei medici di medicina generale. Una criticità nota: il ministro si batte ogni anno in finanziaria per aumentare le risorse. Necessaria una migliore organizzazione che potrebbe portare benefici: le famiglie eviterebbero il disagio di cambiare medico e i pediatri potrebbero seguire il bambino a lungo.

Il ruolo dei pediatri, secondo Campitiello, resta centrale anche nella comunicazione sanitaria: sono spesso il primo punto di ascolto delle famiglie, che a loro volta devono essere il mezzo per trasmettere correttamente le politiche sanitarie. Infine, uno sguardo alle Case di comunità: i pediatri non potranno mancare. Sono infatti destinati a diventare presidi fondamentali nel rapporto tra ospedale e territorio e nel contatto con le famiglie. Non possiamo escludere bambini e adolescenti da queste strutture e dalla loro attenzione alla salute ha poi concluso.

???

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 5, 2026

Autore

redazione

default watermark